

# la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

mercoledì 16 novembre 2005

- Gabriele un anno fa fu investito da un artigiano che aveva bevuto troppo
- Morì il giorno dopo l'incidente, i suoi organi furono donati
- Ieri l'automobilista ha patteggiato due anni di reclusione

## “Morti sulla strada, pene più pesanti”

### *Davanti al tribunale amici e familiari di un ragazzo travolto*

FRANCA SELVATICI

«QUELLA notte non la scorderò mai. Il campanello, la polizia municipale in casa, la corsa all'ospedale, le parole del dottore, vederlo lì... Mentre il mio piccoletto si trovava su quel letto, con i suoi fantastici occhi chiusi, e mentre gli parlavo, parlavo, parlavo, e non avevo alcuna risposta, dentro di me c'era sempre la speranza che i suoi occhi potessero aprirsi da un momento all'

dere «giustizia per Gabri», per sollecitare «l'inasprimento delle pene per reato di omicidio colposo commesso sulla strada», per dare voce «alle migliaia di vittime innocenti». Si sono ritrovati in tribunale, con striscioni e volantini, perché davanti al gip Rosario Lupo si è chiuso il processo contro il suo investitore. Basilio

Marino, difeso dagli avvocati Flavia Maggini e Massimo Campolmi, ha patteggiato la pena. Il pm Luciana Piras ha dato il suo consenso perché la Ras ha risarcito i genitori, la sorella e la nonna materna, assistiti dall'avvocato Fabrizio De Sanctis, e perché la pena concordata è molto severa se paragonata alle condanne ba-

gatellari che fino a poco tempo fa colpivano i responsabili di incidenti mortali. Marino ha patteggiato due anni di reclusione senza condizionale per omicidio colposo, più 20 giorni di arresto per guida in stato di ebbrezza, più un anno e tre mesi di sospensione della patente.

«A livello delle norme attuali è

una vittoria», commenta Valentina Borgogni: «Ma io mi propongo di girare tutta Italia per raccogliere le 12 mila firme necessarie per una proposta di legge di iniziativa popolare per inasprire le pene per le morti sulla strada». Dopo la morte di suo fratello, «mentre lui era in sala operatoria per donare i suoi organi per farvi-

vere altre persone», Valentina ha pensato a ciò che avrebbe potuto/dovuto fare lei perché la vita di suo fratello non andasse perduta su quella strada. E così è nata l'idea di una associazione senza fini di lucro, intitolata a Gabriele, per raccogliere fondi per ragazzi coinvolti in gravi incidenti stradali e per sostenere la ricerca. Ed è nato il sito internet. Un sito tutto bordato di viola, perché Gabriele era innamorato della Fiorentina, «Sua Unica e Vera Passione». Gli amici lo hanno ricordato allo stadio con un enorme striscione: «Gabri ovunque con noi». E che non sia retorica lo dimostrano gli innumerevoli messaggi che arrivano al sito. Gli amici gli scrivono poesie o testi di prosa, gli trascrivono le canzoni del «Jigao di Renato Zero, gli confidano i sogni. «Splendido!!!» — scrive Paola l'8 novembre: «Sì, Gabri, è veramente stato splendido stanotte... arrivi sempre quando meno me lo aspetto... entri nei miei sogni piano piano e li stravolgi... e tutte le volte che mi sveglio capisco quanto ti ho voluto bene e quanto mi manchi!...». «Venti anni fa — ha scritto il 20 settembre Elio detto Elio — nasceva il mio migliore amico, quello che mi è sempre stato vicino qualunque torto gli facessi, quello delle scampagnate, dell'infanzia, dell'adolescenza, della maturità...». E ancora

Elo gli ha dedicato il 9 novembre la struggente poesia di Hikmet: «Il più bello dei mari è quello che non navigammo. Il più bello dei nostri figli non è ancora cresciuto. Il più bello dei nostri giorni non li abbiamo ancora vissuti. E quello che vorrei dirti di più bello non te l'ho ancora detto».

La sorella Valentina: «Con le norme attuali è una vittoria, ma raccoglieremo le 12 mila firme per avere leggi più severe»



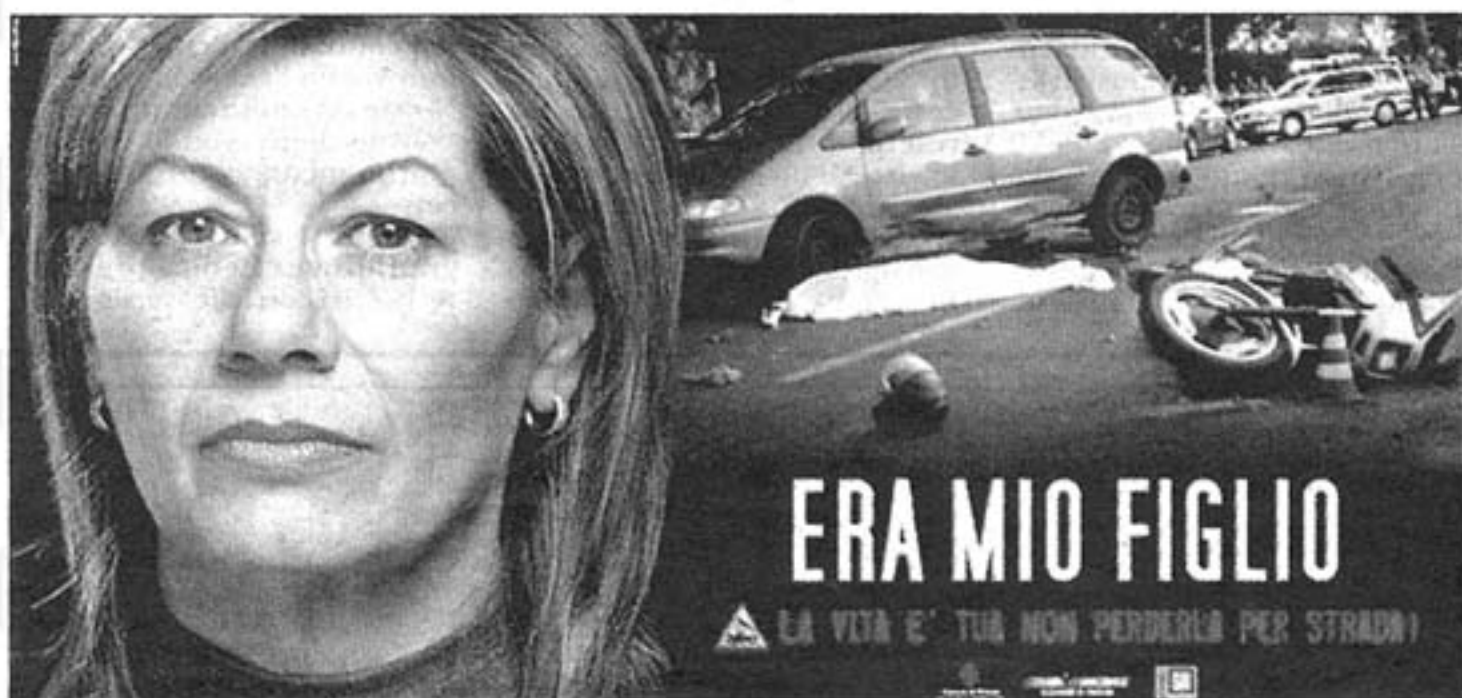
19 ANNI

Gabriele Borgogni (sopra) aveva 19 anni quando fu travolto e ucciso da un automobilista che aveva bevuto troppo. Ora i suoi familiari e amici sostengono una onlus che chiede, tra l'altro, che vengano inasprite le pene per chi provoca morti sulla strada



A decine hanno protestato davanti al Tribunale per pene più severe a chi provoca incidenti gravi o mortali

## I ragazzi chiedono giustizia per Gabri



ERA MIO FIGLIO

LA VITA È TUA. NON PERDERLA PER STRADA!

Un manifesto della campagna per la sicurezza stradale

GLI amici di Gabriele Borgogni hanno manifestato ieri davanti al tribunale. Il 3 dicembre 2004, Gabriele, uno studente di 19 anni, fu investito a un incrocio da un automobilista passato con il rosso. Morì dopo un giorno e mezzo di agonia. L'investitore ha patteggiato ieri una pena di due anni senza condizionale per omicidio colposo. La sorella di Gabriele, Valentina, ha creato una associazione per aiutare le vittime della strada, ha partecipato alla campagna di prevenzione del Comune di Firenze e promuove una legge che inasprisca le pene. Grazie a lei è nato anche un sito internet intitolato a Gabriele, inondato da un diluvio di messaggi.

SELVATICI A PAGINA 5

### la sorella

#### L'ASSOCIAZIONE

La sorella di Gabriele, Valentina, ha creato una associazione per aiutare le vittime della strada

### gli amici

#### IL SITO

È nato un sito internet attraverso il quale gli amici inviano a Gabriele un diluvio di messaggi: poesie, pensieri, ricordi, testi di canzoni